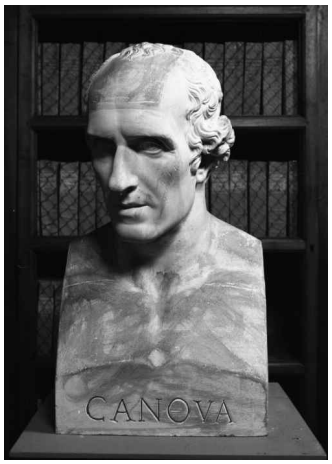
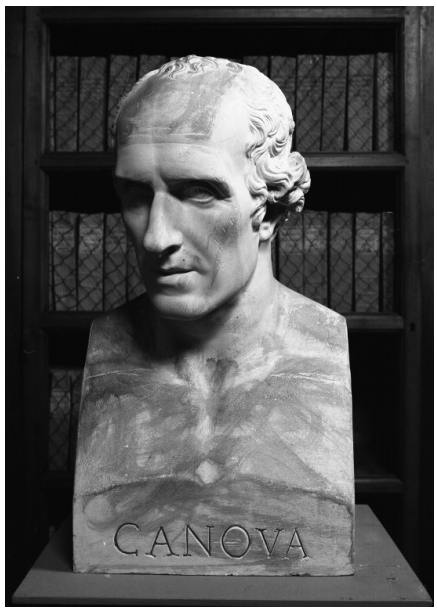


ID Samira: 54688
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: LC-00085
Località: Ravenna
Contenitore: Biblioteca Classense
Numero di catalogo generale: 00000142
Oggetto: statua
Soggetto: busto di Antonio Canova
Autore: Monti Gaetano Matteo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000142
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	statua
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	busto di Antonio Canova
SGTT	Titolo	Busto di Antonio Canova
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
LDCM	Denominazione raccolta	Quadreria Classense
UB	**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**	
INV	**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**	
INVN	Numero	302217
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	**CRONOLOGIA GENERICA**	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Da	1810
DTSF	A	1810
AU	**DEFINIZIONE CULTURALE**	
AUT	**AUTORE**	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Monti Gaetano Matteo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1776/ 1847
MT	**DATI TECNICI**	
MTC	Materia e tecnica	marmo bianco/ scultura
MIS	**MISURE DEL MANUFATTO**	
MISA	Altezza	64
MISL	Larghezza	36
MISN	Lunghezza	28
CO	**CONSERVAZIONE**	
STC	**STATO DI CONSERVAZIONE**	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	**DATI ANALITICI**	
DES	**DESCRIZIONE**	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Antonio Canova è rappresentato con il volto girato di tre quarti verso sinistra, con fronte ampia e levigata. Il grande naso è ben modellato.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sula base del busto
ISRI	Trascrizione	CANOVA
NSC	Notizie storico-critiche	Non è documentata la provenienza del busto raffigurante Antonio Canova, ma è probabile che l'opera facesse parte del corredo di gessi in dotazione dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. L'importanza del busto di Canova scolpito dal ravennate Gaetano Monti e bene espressa da Filippo Mordani, secondo il quale (cfr. Mordani 1869, pp. 7-8)si può condensare soprattutto in quel che esso esprime dei sentimenti spontanei dell'"incomparabile maestro". La trascrizione delle note del biografo rende forse ancor più chiaro il concetto: "Ma l'opera che propriamente cominciò a farlo palese come scultore, e a dargli avviamento all'arte, fu 'l busto del sommo Canova, lavorato da lui in Roma con infinito amore l'anno 1810; del quale così scrisse Pietro Giordani: 'Gaetano Monti di Ravenna richiesto dall'Accademia bolognese di scolpire in marmo l'effigie dei Canova, lo rappresentò in uno stato ordinario di quiete, come intento ad ascoltare qualche ragionamento non dispiacevole. Ti mostra il Canova nel momento di cessare dalle sue altissime fantasie, e con quella sua rara soavità benigno e modestissimo discendere alle cose umane. E il Canova fu contento dell'opera del Monti; e lodolla assai chiunque l'ha veduta, e non è poca parte della fama giustamente conseguita da questo valente artista'. E veramente questo busto ebbe invogliato molti stranieri d'averne copia; e ne volle più d'una il re di Napoli, Giovacchino Murat; come si raccoglie dalle lettere di esso Giordani". L'opera, inconfondibilmente rispondente ai dettami neoclassici, fu giudicato molto somigliante Monti tende ad individuare nel volto di Canova l'ideale classico dell'uomo saggio, rintracciabile nei modelli antichi, pur ponendosi il problema di essere al cospetto di una personalità dal forte carisma, di cui forse andrebbe interpretato il genio. La fronte ampia e levigata, atta ad accogliere il massimo di luminosità possibile, il grande naso ben modellato, particolarmente nelle narici che bene accolgono il colpo di luce, ma anche definito dalla marcata squadratura al lato dell'osso, la bocca tracciata come un solco ben preciso in modo da accentuare il risalto del labbro: contribuiscono tutti a caratterizzare l'opera che dunque viene esaltata dall'accentuazione posta sapientemente sui particolari anatomici. Naturalmente un

		valente artista come il Monti, che di Canova fu allievo, ben conosceva le "tecniche" per valorizzare con la sottolineatura chiaroscurale di alcuni elementi l'insieme di un ritratto scultoreo: l'ombra proiettata dal naso sul labbro conferisce alla bocca un'accentuazione leggermente sorridente, che in nuce annuncia l'imminente sorriso, come se l'effigiato stesse per iniziare a parlare. D'altrocanto anche le sottili pieghe d'espressione scolpite ai lati degli occhi confermano paiono confermare questa interpretazione. L'artista ravennate dunque concepisce la scultura in modo pittorico concedendo alle forme un incedere costante e levigato giocando magistralmente con i chiaroscuri che riesce a dosare in modo regolare ed uniforme.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Viroli G.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00039139
BIBN	V., pp., nn.	pp. 244-245
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 158
CM	COMPILAZIONE	

CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Guglielmo M.